

**Preghiera di ringraziamento fatta dal Parroco
a nome di tutta la Comunità Parrocchiale,
davanti al SS. Sacramento esposto al termine della Messa del Te Deum
31 dicembre 2019**

Sia lodato e ringraziato ogni momento.

Il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

***O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.***

Sì, è proprio vero: la terra, questa sera, si rivolge a Te con questo tradizionale Inno di ringraziamento: il Te Deum.

E anche noi ci uniamo al coro della Chiesa che in ogni angolo della terra eleva a Te la lode, perché tutto hai creato e continui a conservare; la gioia perché siamo qui per presentarti un altro anno, e da Te sperare per il 2020 che si apre.

Questa sera, a cavallo di due anni -2019 e 2020- siamo presi dall'emozione dello scorrere del tempo: giorni e anni che scorrono, passano, come la sabbia di una clessidra che una volta girata non arresta più la sua dose.

Questa sera cambiamo i nostri calendari, gettiamo i mesi e i giorni che il vecchio calendario indica, ma non gettiamo la storia e gli avvenimenti, che come sempre, si incidono nella vita nostra e del mondo.

Tutto il passato, compreso questo 2019 che ci sta lasciando, è passato, non c'è più, è andato e non ritorna. Nessuno dei giorni e degli avvenimenti potrà tornare: lo potrai pensare, raccontare, vivere in situazioni simili, ma ciò che è stato, non ritorna. È passato!

***Ogni giorno ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.***

Ogni giorno, tutti i 365 di questo anno che ora portiamo davanti a Te, Signore, sono passati ma non svaniti. Non sono svaniti totalmente e non sono stati inutili perché ciascun giorno, pur se non ritornerà, ha lasciato un segno: emozioni, sentimenti, risate e pianti, ed hanno contribuito a rendere le nostre giornate più o meno desiderabili.

Non sono svaniti totalmente e non sono stati inutili perché hanno lasciato un segno, qualcosa è rimasto.

Non sono svaniti totalmente e non sono stati inutili perché nonostante tutto non sia rivivibile, nel tuo Cuore, o Dio, tutto si iscrive e rimane.

Questa è la nostra speranza: nulla di ciò che facciamo viene da Te dimenticato.

***Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.***

È bello sapere che tutto il bene che scegliamo di fare, anche se non troverà gli apprezzamenti e la gratitudine sperata, riceveranno da te la giusta ricompensa a suo tempo.

***O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.***

Tu, fatto uomo in Gesù, conosci la povertà umana e le fatiche del vivere quotidiano.

***Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.***

E così portiamo davanti a Te anche la nostra speranza che si è ammalata: lo confessiamo proprio a Te che sei il Signore del tempo e della storia.

La nostra speranza si è ammalata da quando abbiamo voluto metterTi da parte: la vita religiosa e la fede ci intralciano, non ci permettono di essere liberi. Vogliamo vivere come ci pare, senza bisogno di confrontarci con un Dio...

Ci crediamo in Dio... quasi tutti... ma un "dio" fatto da noi, immaginato da noi, a va bene tutto quello che facciamo e come pensiamo.

E finalmente liberi dalla religione "oppio dei popoli" che costringe a "fare ciò che si sono inventati i preti" ci siamo ritrovati ammalati di speranza.

*Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.*

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

Ci fa paura persino un nuovo anno che apre le porte davanti a noi: malattie, separazioni, litigi, incapacità di parlarci e stare insieme, siamo sempre più soli e più precari.

Come sarà questo 2020? Cosa mi accadrà? Dove andremo a finire?

Lo dobbiamo confessare a Te, Signore, che sei l'unica ancora di salvezza: solo Tu ci puoi aiutare.

Né i soldi, né i politici di ogni livello, né la nostra umanità ricca di scienza, ci possono fare uscire da questa situazione.

Questa sera torniamo a Te per dirti grazie e riconoscere che allontanarci da Te non è stato di aiuto.

Torniamo a Te perché proseguire da soli sarebbe come guidare bendati.

Indicaci la strada per tornare a Te.

Riparlaci ogni domenica quando ascoltiamo la Tua Parola.

Già lo fai!

Allora aiutaci ad ascoltarTi di più e a considerarTi nella nostra vita.

Sii Tu la fonte di ogni virtù e di ogni valore, per ricostruire le relazioni, per amarci e perdonarci, per compattare le famiglie, per rifondare la società civile.

Se non sei Tu a ricordarci i valori veri, chi ce li presenterà?

*Soccorri i tuoi figli, Signore,
che hai redento col tuo Sangue prezioso.*

Le strade di Villanova piene di buche, che attappiamo con una manciata di asfalto a freddo, sono l'emblema della nostra vita: pensiamo di risolvere i problemi della nostra esistenza, delle nostre famiglie e della società stessa, con delle toppe, che al primo temporale non reggono.

Se non costruiamo con Te, Signore, dice il Salmo "invano faticano i costruttori" (Salmo 126).

«Una società solida nasce, certo, dall'impegno di tutti i suoi membri, ma ha bisogno della benedizione e del sostegno di Te, o Dio che, purtroppo, spesso sei invece escluso o ignorato. Tutto il nostro lavoro è inutile, se Tu, Dio, non sei al fianco di chi fatica» (cfr Benedetto XVI, Udienza 31/08/2005).

*Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.*

Accogli la nostra lode, Signore.

Ciascuno Ti dice il suo grazie,

per la vita, scorsa come un fiume nei giorni di questo anno,

per la fede, che ci porta a fidarci di Te nonostante tutto,

per la speranza, che ci permette di lavorare per un mondo migliore,

per l'amore che viene da Te e lo possiamo donare agli altri.

Vincitore della morte,

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Accompagnaci in questo nuovo anno e non permettere che ci separiamo mai da Te.

E mentre noi chiudiamo la porta del 2019, spalanchiamo con speranza il 2020, Tu ci ricordi che, per noi, Tu non hai preparato solo un nuovo anno, ma l'eternità.

Segue il canto del Te Deum